



CNA Regionale dell'Emilia Romagna



## Comunicato Stampa

**CNA e Banche di Credito Cooperativo presentano i risultati di TRENDER, l'Osservatorio congiunturale sulla micro e piccola impresa in Emilia Romagna che rappresenta il 97,80% dell'intero sistema produttivo regionale.**

**Secondo semestre 2007: la ripresa rallenta, ma per la micro impresa, pur se a passo ridotto, l'anno chiude in positivo. Volano gli investimenti.**

*Bologna, 17 giugno 2008.* Il rallentamento congiunturale che nel secondo semestre 2007 ha iniziato ad interessare l'economia nazionale accentuandosi poi nel 2008, solo in parte si è riflesso a livello regionale ed in particolare sulla piccola impresa. In Emilia Romagna, nella seconda parte dell'anno, infatti, la crescita è proseguita, pur se a ritmo più lento di quello registrato nel corso dei primi sei mesi. L'incremento del PIL è stato, peraltro, più sostenuto di quello nazionale (+1,8%)

In Emilia Romagna, dunque, indebolimento moderato. Per le micro e piccole imprese, l'anno si è chiuso all'insegna della stabilità: è cresciuto, se pur di poco, il fatturato totale, mentre si è confermata la crescita della domanda conto terzi. In calo l'export; mentre, in contro tendenza con altri indicatori, si è registrato un forte incremento degli investimenti. Tra i settori, le performance migliori per legno e meccanica. Tra le province, spiccano i risultati di Rimini.

Questo il quadro che emerge dalla rilevazione del secondo semestre 2007 effettuata da **Trender**, l'Osservatorio congiunturale sulla micro e piccola impresa dell'Emilia Romagna, realizzato da CNA e Banche di Credito Cooperativo, con la collaborazione tecnico scientifica di Istat che ha elaborato i dati amministrativi di un campione di **5.040** imprese, rappresentativo dell'universo di aziende fino a 19 addetti della regione negli 8 settori indagati (alimentari, costruzioni e impiantistica, legno, metalmeccanico, riparazioni veicoli, sistema moda, trasporti e comunicazioni). I risultati sono stati presentati nel corso di una iniziativa svoltasi questa mattina presso la Torre CNA a Bologna; analizzati e commentati dall'economista **Giovanni Dini**, Direttore del Centro Studi Sistema, **Guido Caselli** Direttore area studio di Unioncamere Emilia Romagna, il segretario regionale CNA **Gabriele Morelli** e il Direttore della sede RAI Emilia Romagna **Fabrizio Binacchi**. La micro e piccola impresa anella seconda metà del 2007 registra una fase di *stabilità*: il **fatturato totale** (+0,2% rispetto allo stesso periodo del 2006) arresta la sua crescita, attribuibile quasi esclusivamente al primo semestre 2007 (+ 5% in linea tendenziale). Si conferma più che positiva la crescita della *domanda per c/terzi* (+1,9%), mentre il deciso calo dell'export (quasi -6%) segue al forte aumento del primo semestre.

In forte aumento gli **investimenti** con un ritmo estremamente sostenuto nella seconda metà dell'anno: + 12%. Crescono in misura ancora maggiore gli investimenti in macchinari e impianti (+20,6%). "La crescita degli investimenti – ha commentato il segretario CNA **Gabriele Morelli** - specie per quanto riguarda la componente macchinari e impianti, registrata da **Trender**, testimonia la rinnovata voglia di investire delle micro e piccole imprese emiliano romagnole, confermata peraltro da altri due elementi. Il primo è relativo alle domande di finanziamento relative alla legge regionale di incentivazione agli investimenti alle imprese artigiane, il cui rifinanziamento ha consentito per il 2006-2007 di dare risposta a circa 4.000 domande con 50 milioni di euro di

contributi in conto interessi che hanno attivato un volano di investimenti in macchinari, impianti e immobili per oltre 500 milioni di euro. Il secondo è costituito dalla operatività dei Confidi che per il 2007 hanno garantito 13.548 finanziamenti per un importo di 845,6 milioni di euro con un incremento del 14,35% sul 2006. Tutto questo dimostra che le micro e piccole imprese sanno che la competitività è un vantaggio che si conquista ogni giorno, investendo e innovando”.

Altro indicatore è la **dinamica dei costi** che nel secondo semestre 2007 resta differenziata tra le voci considerate: mentre il profilo delle spese per retribuzioni prosegue nel trend di diminuzione (cala dell'8,2%), si evidenzia invece una ripresa nella dinamica delle spese per consumi (+4,4%) risultato che, alla luce della sostanziale stabilità del fatturato, si configura come probabile effetto dell'aumento dei prezzi dell'energia e delle materie prime. Di particolare rilievo, la crescita delle spese per la formazione (+28,8%) a conferma che le imprese investono sul capitale umano, e la diminuzione delle spese per assicurazioni (-26,9%).

Per quanto riguarda le **dinamiche dei settori**, le attività manifatturiere presentano un trend ancora in crescita, ma con ritmo meno deciso rispetto al primo parte semestre (+3,8% invece di +6,9%). I livelli di fatturato raggiunti nel corso del 2007 risultano, comunque, sensibilmente superiori a quelli registrati nei due anni precedenti. Per i settori non manifatturieri (costruzioni e terziario), invece, si osserva che la dinamica tendenziale della seconda metà del 2007 cambia segno rispetto alla prima parte dell'anno e diviene negativa (-2,6% contro +4,1%) .

Nel **manifatturiero**, la performance più brillante è quella del **legno-mobile**, settore che ha mantenuto anche nella seconda parte del 2007, un livello sostanzialmente pari a quelli elevati, registrati nei due semestri precedenti. Bene anche la **meccanica** dove prosegue la crescita tendenziale del fatturato, che pur a ritmi più contenuti, si mantiene ben superiore a quello registrato nello stesso periodo del 2006; il **“sistema moda”** mantiene un profilo orientato alla stabilità dei livelli di fatturato, con una seconda parte del 2007 migliore della prima. Le **trasformazioni alimentari** continuano ad essere interessate da una forte oscillazione dei livelli di fatturato, il cui trend registra un miglioramento meno marcato di quello registrato nello stesso periodo 2006. Nelle **costruzioni**, il fatturato evidenzia un'inversione di tendenza, passando da una fase di moderata ma sistematica crescita, ad una di decisa diminuzione (circa -7% rispetto allo stesso semestre 2006). Nel **terziario**, rallenta la crescita del fatturato nei servizi alla persona (+2,2% rispetto al 6,2% del primo semestre) mentre nei trasporti aumenta (+3,6% contro +2,7% della prima parte dell'anno). Le difficoltà incontrate nella seconda parte dell'anno dal settore delle riparazioni di veicoli annullano l'effetto della piccola ripresa della prima parte dell'anno.

Relativamente alle **dinamiche territoriali** emergono differenziazioni non irrilevanti confrontando la dinamica del fatturato totale nei territori provinciali. A fine 2007, ai primi posti per livello di fatturato, si collocano le province di Ferrara, Forlì-Cesena, Parma, Piacenza e Rimini. La seconda parte dell'anno conferma che le dinamiche del fatturato meno soggette a fluttuazioni sono quelle delle province di Bologna, Modena, Reggio Emilia, Forlì-Cesena; all'opposto, le oscillazioni semestrali del fatturato sono più marcate a Piacenza, Parma, Ferrara, Ravenna e Rimini. Il trend del fatturato nel secondo semestre 2007 è ancora in crescita solo a Rimini, che si dimostra la provincia che ottiene la performance migliore. In calo, ma ancora largamente positivo, il dato dell'andamento del fatturato registrato dalle province di Bologna, Ferrara e Forlì-Cesena. Stabile il dato rilevato a Parma e Piacenza; in netto calo quello di Modena, Reggio Emilia e Ravenna. Gli investimenti risultano tendenzialmente in crescita in quasi tutte le province. Chiudono il 2007 con il segno meno solo Parma e Forlì-Cesena. Parma registra un'intensificazione del trend di ridimensionamento in atto da tempo, mentre a Forlì-Cesena, c'è una situazione di sostanziale stabilità con lieve inflessione negativa, che segue una fase espansiva.

Cordiali saluti

La responsabile comunicazione

Cristina Di Gleria

(tel. 051 6099413 – cell. 348 3619990)